

04 03 / 5 - 2016



Repubblica Italiana  
Regione Siciliana  
Assessorato regionale dei beni culturali e i.s.  
Dipartimento regionale dei beni culturali e i.s.  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)  
Posta certificata  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 80012000826

**Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali - Catania**

via L. Sturzo, 62, 80 - 95131 Catania  
tel. +390957472111 - fax +39095539788  
[sopriect@regione.sicilia.it](mailto:sopriect@regione.sicilia.it)  
Posta certificata  
[sopriect@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopriect@certmail.regione.sicilia.it)

**Unità operativa 2**

**Bandi, gare e contratti, ufficiale rogante, legale e contenzioso**

tel. +390957472294 - fax +39095539788  
[sopriect.uo2@regione.sicilia.it](mailto:sopriect.uo2@regione.sicilia.it)

Risposta a prot. n. del

Catania, prot. n. 18242 del 03/11/2016  
Allegati n.

**Oggetto:** PON Cultura 2014 – 2020 – Catania – Lavori: “Completamento funzionale per l’allestimento museale della sede del museo regionale della ceramica di Caltagirone, sito nell’ex Convento di S. Agostino nel Comune di Caltagirone – CUP: G24B10000080006 – CIG 6809504477 Procedura aperta ex artt. 46,60 e 157 del D.Lgs 50/16 per l’affidamento di un incarico professionale per la redazione della progettazione esecutiva. Richiesta pubblicazione risposte a quesiti n. 2.

Al Dipartimento BB.CC. e I.S.  
Area Affari Generali  
PALERMO  
c.a. Arch. Giuseppe Scuderi  
[giuseppe.scuderi@regione.sicilia.it](mailto:giuseppe.scuderi@regione.sicilia.it)

In allegato si trasmettono le risposte ai quesiti n. 2 pervenuti a questa Stazione Appaltante relativi all’affidamento di cui all’oggetto, chiedendone la pubblicazione sui siti [www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali) e [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it). Se ne rappresenta l’urgenza.



Il Soprintendente  
dott.ssa Maria Grazia Patanè

*lg/sl*

Responsabile del procedimento:				dott.ssa Anna Maria Bombaci		Responsabile dell'istruttoria		I.D. dott.ssa Margherita Corsini	
Stanza	27	Piano	1°	Tel.	+390957472294	Durata del procedimento	--	Coll. Dott.	S. Minoldo
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – <a href="mailto:urpsopriect@regione.sicilia.it">urpsopriect@regione.sicilia.it</a>									
Stanza	46	Piano	1°	Tel.	+390957472304	Orario e giorni ricevimento	da Lunedì a Venerdì ore 9.00-13.00- Mercoledì anche ore 15.30-17.30		



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA  
Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana  
Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali di Catania  
GARA A PROCEDURA APERTA

PROGETTO DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE PER L'ALLESTIMENTO MUSEALE DELLA SEDE DEL MUSEO REGIONALE DELLA CERAMICA DI CALTAGIRONE - PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI ATTINENTI ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA - INCARICO PROFESSIONALE PER LA REDAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA.

Decreto MiBact rep. 11/2016

CIG: 6809504477 – CUP: G24B10000080006

RISPOSTE AI QUESITI SUL BANDO DI GARA E RELATIVO DISCIPLINARE - N.2

Al fine di fornire a tutti i partecipanti al Bando di Gara per i lavori di cui all'oggetto la possibilità di acquisire i necessari chiarimenti ai quesiti pervenuti a questa Stazione Appaltante da parte dei professionisti, con la presente si pubblicano i suddetti quesiti con le relative risposte.

QUESITI

**D.1** P.to 5 del Disciplinare: il professionista che verrà indicato per gli impianti elettrici e speciali può essere lo stesso che verrà indicato per gli impianti meccanici, fermo restando che il numero totale di professionisti, contando anche il giovane professionista, sarà 5?

**R.1** *Sì, può essere lo stesso.*

*mq*

**D.2** In riferimento alla pagina 4 del Disciplinare di Gara, ed in particolare al capoverso di seguito citato, "Il gruppo di progettazione dovrà possedere un'esperienza in progettazione e realizzazione di lavori simili a quello per il quale si concorre e cioè afferente a musei, mostre, temporanee o permanenti e interventi di riuso dei beni culturali. I lavori de quo dovranno essere documentati da fotografie e/o video", la Scrivente richiede dove tali referenze debbano essere inserite all'interno dell'Offerta Tecnica in quanto, all'interno del disciplinare, non è chiaro dove e come doverle rappresentare.

**R.2** *Potranno essere inseriti all'interno delle relazioni e delle schede (max n.6 cartelle A4 cadauno) citati al p.to 9, pag.11, del Disciplinare di gara.*

**D.3** Tenuto conto dei ritardi riscontrati nella pubblicazione del nuovo bando, si chiede se è possibile ottenere una proroga dei termini di consegna fissati per il 4 Novembre c.a.?

**R.3** *Questa S.A. ha provveduto a pubblicare, in data 21/10/2016, un avviso col quale si comunica che il termine ultimo di consegna viene fissato alla data 25/11/2016.*

**D.4** Per quanto riguarda il p.to 1.1 "Soluzioni di dettaglio costruttivo riguardanti la realizzazione della scala e della passerella in acciaio" è detto nei criteri motivazionali: "sarà valutata la qualità delle soluzioni di dettaglio, sia sul piano strutturale che architettonico, degli elementi strutturali della scala in acciaio di collegamento tra la cripta e l'ultimo piano del museo con ascensore centrale senza che tali interventi stravolgano l'impianto architettonico del manufatto". Ciò comporta che non possono essere fatte modifiche al disegno della scala? O si intende piuttosto che le eventuali lievi modifiche non devono in alcun modo interferire con l'impianto dell'edificio e più in generale con il progetto di allestimento del museo?

R.4 *Le soluzioni migliorative devono riguardare solo elementi di dettaglio, sia strutturale che architettonico, senza modificare il profilo e la struttura della scala: sul piano strutturale, devono essere circoscritti ai soli criteri di collegamento e/o di ancoraggio della passerella e della scala con la struttura muraria esistente o, comunque, a qualsiasi altro elemento strutturale secondario che possa concorrere al miglioramento prestazionale delle stesse; sul piano architettonico, devono riguardare elementi di dettaglio quali il trattamento di finitura della struttura, le pedate, le ringhiere, i pianerottoli, ecc.. e qualsiasi altro elemento architettonico secondario in grado di valorizzare il contenuto artistico di tali manufatti.*

D.5 *Relativamente agli interventi già eseguiti sul museo, è possibile avere la specifica di quanto fatto finora, in particolare sui consolidamenti delle fondazioni e sugli impianti già installati?*

R.5 *Gli elaborati disponibili in questa fase sono solo quelli facenti parte dell'allegato "C" del presente bando.*

D.6 *Relativamente al p.to 1.5: "Proposte progettuali rifacimento e consolidamento prospetti interni/esterni loggia campanaria" è detto nei criteri motivazionali: "l'offerta sarà giudicata in base al livello di qualità prestazionale ed estetica delle soluzioni adottate per il rifacimento dei prospetti con particolare attenzione al consolidamento di quelli afferenti la corte interna e del campanile crollato. Riguardo alle soluzioni proposte per il rifacimento del campanile, sarà considerata migliore la proposta più valida sia sul piano strutturale che eminentemente estetico". Da ciò si deduce la volontà della Stazione Appaltante di ricostruire il campanile "dov'era/com'era"; è possibile contemplare soluzioni alternative alla ricostruzione pedissequa di questa porzione di facciata?*

R.6 *Il campanile dovrà essere ricostruito com'era in origine ma con soluzioni strutturali migliorative rispetto a quelle originarie. Tra queste saranno premiate quelle che riusciranno ad avere anche un impatto estetico migliore.*

D.7 *In riferimento agli allestimenti museali notiamo che le tipologie e le quantità di vetrine riportate nelle tavole grafiche in molti casi non rispecchiano quanto riportato nel computo metrico né in quantità e né nelle descrizioni: ad esempio nella sala figurini risultano da disegno 15 teche mentre nel computo si descrivono forniture per almeno 41/45 teche. Si richiedono pertanto chiarimenti e documentazione grafica aggiuntiva che chiarisca il progetto generale effettivamente computato.*

R.7 *Laddove presenti discordanze tra il computo metrico e i grafici, si farà riferimento al primo. Non è disponibile altra documentazione grafica oltre quella fornita.*

D.8 *Il disciplinare di gara ..... individua, fra le altre, la classe e categoria E.22 in riferimento al D.Lgs. 143/2013, la cui tabella di riepilogo "Tavola Z-1" individua la corrispondenza afferente la L.143/1949 nella classe e categoria Ie .... Premesso che la Determinazione ANAC n.4 del 25/02/2015, al p.to 4 - classi, categorie e tariffe professionali, prevede che: "..... in relazione, poi, alla comparazione, ai fini della dimostrazione dei requisiti tra le attuali classificazioni e quelle della L.143/1949, si rileva l'esigenza che le Stazioni Appaltanti evitino interpretazioni eccessivamente formali che possano determinare ingiustificate restrizioni alla partecipazione alla gara....."*

R.8 *L'elemento che impone a questa S.A. di ricorrere alla categoria/classe E.22, secondo il D.Lgs. 143/2013, è che si tratta non solo di un edificio di interesse storico-artistico ma di un manufatto soggetto a tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/2004; pertanto, sempre a parere di questa S.A., la categoria/classe corrispondente più idonea è la Ie, ai sensi della L. 143/1949, così come stabilito nella citata tabella di riepilogo "Tavola Z-1", perché è l'unica che garantisca l'elevato standard qualitativo richiesto per questa tipologia di intervento.*

D.9 *Si rileva la mancanza di taluni elaborati a corredo del progetto definitivo riguardanti gli impianti e l'allestimento museale .....*

R.9 *Riguardo alle relazioni degli impianti elettrico e climatizzazione si rappresenta che, per mero errore materiale, queste non sono state inserite nel CD allegato al Bando: pertanto si provvederà, nel più breve tempo possibile, a fornire i detti elaborati. Riguardo alla torre campanaria, occorre fare riferimento alla relativa relazione strutturale nella quale è riportata una descrizione della stessa. Altri elaborati grafici, oltre a quelli forniti nel CD, non saranno disponibili.*

D.10 *Si chiedono chiarimenti in merito all'impianto di condizionamento previsto nel progetto definitivo, relativamente al piano secondo.*

R.10 *Con riferimento alla suddetta richiesta di chiarimenti, si precisa quanto segue:*

- a) l'impianto di climatizzazione al secondo piano prevede l'installazione di ROOFTOP per la climatizzazione delle sale e di una pompa di calore per la climatizzazione dei restanti ambienti;
- b) non è necessario un nuovo generatore;
- c) i ventilconvettori previsti in progetto per la climatizzazione del loggiato sono indicati sia nel computo (alle voci n.178 e n.179) che nell'analisi prezzi e sono alimentati da una pompa di calore (voce n.174);
- d) anche se non riportata nelle tavole grafiche, nell'analisi prezzi del ROOFTOP (P.A.T.1, P.A.T.2, P.A.T.4, P.A.T.5 e P.A.T.6) è indicata la voce "modifica della sagoma del tetto" per realizzare un'apertura lineare necessaria a rendere possibile lo scambio con l'ambiente esterno.

D.11 Si richiedono chiarimenti in merito al progetto degli allestimenti museali.

R.11 Risponde l'arch. Vera Greco:

**PREMESSA.** Dal tenore delle richieste inviatemi, è necessario premettere alcune precisazioni in merito ai quesiti posti riguardo le caratteristiche qualitative della griglia di valutazione dell'offerta economicamente più conveniente.

1- Le difficoltà principali derivano dall'essere certamente poco usuale aver inserito alcuni parametri di valutazione dell'offerta che fanno riferimento alle vetrine espositive, considerato che, nella stragrande maggioranza dei casi, finora il progetto dell'allestimento, e quindi dell'ordinamento museale, e del progetto museologico posto a base di quello museografico, ha seguito quello architettonico, con i ben noti problemi che, questo ha comportato. Solo per citare un caso ormai noto, nel progetto del Museo archeologico di Reggio Calabria, contenente i famosi "Bronzi", l'allestimento ha seguito, spazialmente e temporalmente il progetto architettonico, con il risultato più evidente, tra gli altri, di aver fatto lievitare costi e tempi per la definitiva apertura.

2- Invece, il progetto per la nuova sede del Museo della Ceramica di S. Agostino, ha proceduto in modo opposto, ponendo progettazione architettonica degli spazi e progettazione museale in partenza simultanea, con il risultato di aver configurato, già in fase di progetto definitivo, il progetto culturale che è l'anima di quello espositivo, con l'ordinamento e la sequenza spazio-temporale dell'esposizione già chiaramente tracciati, in modo da poter ottenere uno spazio finale integrato, organico ed armonico, che non sia, come troppo spesso avviene, la sommatoria di parti distintive facenti capo l'una alla struttura architettonico-spaziale, e l'altra all'esposizione museale.

3- In tal senso sono state richieste delle proposte migliorative delle vetrine, richiedendo un "concept" e non un progetto esecutivo di dettaglio delle singole vetrine. La differenza tra il concept e quest'ultimo è evidentemente nell'idea stessa del concept, per il quale è necessario disporre delle informazioni di base relative: a) al significato del progetto museologico; b) agli oggetti che si intendono esporre; c) alle dimensioni di massima previste per le vetrine nel computo metrico e nel relativo elenco prezzi. Tutti elementi che sono stati forniti con la documentazione, in forma sicuramente più ampia di quello che avrebbe richiesto l'elaborazione dell'idea di "concept", con le varie sezioni affidate alla competenza delle esperte componenti il gruppo di progettazione, che in alcuni casi contengono l'elenco totale dei pezzi, con relative misure e foto. Per questo motivo, è evidente che non sia importante se le dimensioni delle vetrine in elenco prezzi siano comprese tra 1,20 e 1,50, ad esempio, e così pure per l'altezza, e neanche avere l'elenco completo esecutivo dei pezzi che dovrebbero essere allocati, anche perché questo comporterebbe già un progetto esecutivo di tutto l'allestimento, cosa che evidentemente non è richiesta e non appartiene a questa fase. E' richiesta invece, l'elaborazione di soluzioni migliorative del concept, quale elemento autonomo di valutazione qualitativa partendo da una vetrina- base le cui dimensioni ovviamente sono comprese in un range di misure e saranno oggetto di definizione esecutiva in fase successiva. La dimensione variabile delle vetrine rilevata nel quesito, e cioè il range da di 30 cm. contenuto nella descrizione di elenco prezzi 1,20-1,50, non incide assolutamente con l'elaborazione di un concept, che com'è evidente, può riferirsi tanto a vetrine di dimensioni di 1,20 quanto di 1,50, essendo appunto un concept di idee.

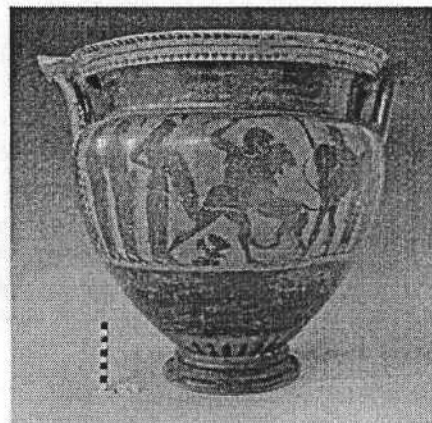
4- E' in questo senso che va letta la frase "anche sulla base di quanto prodotto dal Politecnico di Torino specificatamente per il Museo della Ceramica di Caltagirone, compreso inserimento delle pannellature nel contesto" proprio perché abbiamo ritenuto di fornire un valido aiuto ed indirizzo, assumendo come riferimento lo studio prodotto dal Politecnico di Torino che, con le medesime informazioni e forse anche meno, ha prodotto interessanti e a volte anche innovative soluzioni espositive, elaborando non progetti definitivi delle vetrine, ma "concept", cioè idee schematizzate dalle quali sia possibile evincere il grado qualitativo di innovazione e di impatto che l'idea stessa possa avere nella qualità dell'esposizione museale. Per tale motivo tali soluzioni non devono certo intendersi come dato da cui partire ma come riferimenti più di metodo che di risultato, suggerimenti o idee.

Similmente anche i render sono da intendersi "esplicativi", e cioè elementi atti a chiarire meglio le intenzioni del progetto e il tipo di spazialità cui ci si riferisce, e non sono da intendere come risultati finali del progetto ma, ripetiamo, solo come ausilio per illustrare meglio le idee cui ci si riferisce con lo strumento delle immagini e non solo dei concetti contenuti nella relazione tecnica: per questo, naturalmente, non va ricercata una corrispondenza tra di essi e il computo metrico. Tutto ciò premesso, di seguito i chiarimenti alle richieste contenute nelle mail inviatemi.

### Quesiti

- 1) **Numero d'ordine 437 - N.E.P. 206 - Codice articolo NPA.085, Ricostruzione capanna preistorica.** Risposta: la capanna preistorica non è oggetto delle proposte migliorative, come si evince dalla griglia di valutazione contenuta nel bando. **Ricostruzione ambiente archeologico preistorico con pareti tipo faces di Pantalica.** Risposta: neanche questo elemento è oggetto di proposte migliorative in quanto già definito e suscettibile solo di prosecuzione in fase esecutiva con relativi dettagli.
- 2) **Numero d'ordine 435 N.E.P. 203 - NPA:082. Diversità di descrizione in computo metrico e in elenco prezzi dello stesso articolo.** Risposta: le misure cui fare riferimento sono quelle contenute nell'elenco prezzi. In questo caso, la proposta migliorativa va riferita ad una delle 7 vetrine previste, contenente gli oggetti elencati, con profondità max cm 60; per mero refuso è stata riportata nel computo la profondità max di cm.25. Quanto rappresentato nella tavola **PROGETTO\_TAV.12P\_PIANTA P.T\_PROGETTO Arredamenti e RENDER-PON S.Agostino**, presente tra gli elaborati, per la prevista sala Antico e tarda Età del Bronzo, si riferisce alla ricostruzione tomba a tholos che come già detto in precedenza non fa parte della richiesta di proposte migliorative.
- 3) **Discordanze tra disposizioni planimetriche, numero delle vetrine, ecc.** Risposta: E' evidente che nella fase esecutiva dell'allestimento museale saranno perfezionati sia il numero e la tipologia degli oggetti, che la sistemazione definitiva delle vetrine e dei pannelli: se fosse già tutto perfettamente stabilito fin da adesso, non ci sarebbe stato bisogno di richiedere soluzioni migliorative né progettazione esecutiva per l'allestimento museale. I pannelli didattici nell'ambiente del portico vetrato sono stati pensati per integrarsi con le vetrine e contenere le informazioni in modo più fluido e accattivante che non le classiche pannellature: in tal senso, il citato punto 1,2 della griglia di valutazione "compreso inserimento delle pannellature nel contesto" è strettamente legato al punto della medesima 1.3: **Proposte progettuali dell'apparato della comunicazione (grafica, pannelli, didascalie, banner, ...ecc.)**.
- 4) **1.2.2 Concept vetrine spazio classico.** Risposta: la presunta difformità tra voce di computo ed elenco prezzi è stata già oggetto di chiarimento nelle premesse e nelle precedenti risposte. Ad ogni buon conto: la "Fornitura e posa in opera di vetrina, dim. 120 x 60 x 160 cm" rientra nella voce di elenco prezzi - Codice articolo NPA.075, essendo la voce riferita alla fornitura e posa in opera di una vetrina con dim. 120-150 cm, profondità 60 - 80 cm- Il trattino tra le due misure significa che il range variabile che va da 1,20 a 1,50 come lunghezza e da 1,60 a 2,20 come altezza, contiene le misure previste in computo. La dimensione variabile delle vetrine rilevata nel quesito, e cioè il piccolo range di 30 cm. contenuto nella descrizione di elenco prezzi 1,20-1,50, non incide assolutamente con l'elaborazione di un concept che, com'è evidente, può riferirsi tanto a vetrine di dimensioni di 1,20 quanto di 1,50, essendo appunto un concept di idee. (vedasi punto 3 della PREMESSA).

1491



- 5) **Differenze tra il numero delle vetrine previsto in computo metrico e quelle indicate in planimetria.** Risposta: non è oggetto di chiarimento, in quanto la richiesta del bando si riferisce alla proposta migliorativa del concept delle vetrine nella sala del "Classico", cioè greco-romano, siano esse 1, 2 o 10. Il fatto che siano 18 significa che sono previste altre vetrine nel corridoio adiacente. In genere, comunque, fa testo quanto contenuto nel computo, potendo essere i disegni a volte solo indicativi dello schema di allestimento.
- 6) **Concept elemento centrale per "cratere".** Risposta: i due crateri cui fare riferimento sono: il "cratere del vasaio", e il "cratere di Ercole", presenti nella relazione, ma ad ogni buon conto allegati alla presente in file jpg.
- 7) **Spazio medievale: "ancorché indicati con lo stesso articolo, le voci hanno contenuti diversi e riferimenti al N.E.P diversi".** Risposta: vale quanto detto nel punto 4 delle risposte ai quesiti e nel punto 3 della PREMESSA.
- 8) **Richiesta di "opportuni chiarimenti sull'allestimento della sala Medievale" in merito alla vetrina quadrata o circolare centrale.** Risposta: non è oggetto delle proposte migliorative, in quanto il concept migliorativo richiesto

riguarda solo la vetrina rettangolare dimensione 120 di lunghezza. Per quanto riguarda il numero delle vetrine previste, discordante con quanto rappresentato in planimetria, si richiama espressamente quanto già trattato con relativa risposta al punto 5.

- 9) **Installazione con frammenti.** Risposta: non è oggetto delle proposte migliorative.
- 10) **Concept vetrine spazio botteghe per con/senza reperti cassetti per reperti visibili.** Risposta: vale quanto detto nel punto 4 delle risposte ai quesiti e nel punto 3 della PREMESSA.
- 11) **N.E.P. 206 - Codice articolo NPA.075, L'ambiente '800 e il contemporaneo, con intervento di Revamping delle vetrine esistenti in sala "G".** Quesito in merito al numero di vetrine previsto, in disegno e in computo metrico, alle loro dimensioni, ai pezzi da inserire, e al fatto che ancora gli elenchi di tali periodi non sono completi. Risposta: le vetrine di cui si chiede il revamping sono esattamente quelle esistenti in sala G. Anche se esse sono di due misure, il concept può valere per ambedue e quindi il progettista può scegliere a quale delle due riferirsi. Si richiama quanto detto in premessa ai punti 3 e 4. Riguardo alla collocazione delle stesse, sono esplicitamente raffigurate in planimetria, sia nella parte centrale della sala botteghe che nel lato corto. Trattandosi del periodo più ricco di produzione e collezioni, e col maggior numero di opere da esporre, gli elenchi sono stati definitivamente chiusi da poco, ma già gli elementi in possesso forniti e in vostro possesso, contenuti nella esaustiva e ricca relazione della dott.ssa Larinà, (progetto scientifico, e pezzi elencati e rappresentati) sono più che sufficienti per poter elaborare il concept.
- 12) **Concept vetrine spazio "figurini".** Risposta: Il rendering di riferimento mostra una serie di setti paralleli con tagli ondulati, all'interno dei quali è prevista una singola vetrina, che può contenere da uno a tre "figurini" a seconda delle loro dimensioni e della scelta museologica. I cristalli di sicurezza e gli specchi sono relativi alla vetrina tipo di forma quadrangolare in cui, al fine di avere una visione completa dei figurini, sono stati inseriti specchi laterali e di fondo. Il disegno planimetrico che mostra un assemblamento a blocchi di tre è indicativo: in sede esecutiva verrà definita esattamente la sequenza delle vetrine e il numero entro le quali verranno raggruppate caso per caso, lasciando gli intervalli per le sedute e le pannellature esplicative. In questa sede è richiesta una proposta migliorativa per il concept della singola vetrina.
- 13) **Concept vetrine spazio "giardino".** Risposta: le domande poste sono identiche a quelle a cui si è dato risposta nel punto 4.
- 14) **Vetrine non identificabili nei render collegati alla pianta:** Risposta: come già ampiamente spiegato nel punto 5 della PREMESSA, i render sono da intendersi "esplicativi", e cioè elementi atti a chiarire meglio le intenzioni del progetto e il tipo di spazialità cui ci si riferisce; non sono da intendere né come verosimili né tantomeno come risultati finali del progetto, ma, ripetiamo, solo come ausilio per illustrare meglio le idee cui ci si riferisce con lo strumento delle immagini e non solo dei concetti contenuti nella relazione tecnica. Per tale motivo non va ricercata una esatta rispondenza tra di essi, le piante e il computo metrico.
- 15) **Presunta difformità tra le vetrine di cui al computo metrico e quelle dell'elenco prezzi.** Risposta: come già ampiamente relazionato al punto 4, l'elenco prezzi contiene la vetrina di riferimento le cui dimensioni hanno un piccolo range di variabilità sia in lunghezza che in altezza. Ciò significa che qualunque misura compresa nel range è da considerarsi appartenente alla voce della vetrina in computo metrico, anche compresa nella specifica altezza.
- 16) **Differenze tra il numero delle vetrine previsto in computo metrico e quelle indicate in planimetria.** Risposta: Come il quesito n°5, non è oggetto di chiarimento, in quanto la richiesta del bando si riferisce alla proposta migliorativa del concept delle vetrine nella sala del "Giardino", siano esse 1, 2 o 10. Fa comunque testo quanto contenuto nel computo, potendo essere i disegni a volte solo indicativi dello schema di allestimento.
- 17) **Concept vetrina a muro "acquasantiere" Sala del Sacro.** Quesito in merito da differenza di profondità della vetrina, che nel computo è di max 25 cm, mentre nell'elenco prezzi è di max 60 cm. Risposta: per mero errore di battitura è stata riportata la profondità di 60 cm max nella voce dell'elenco prezzi. La profondità quindi è da intendersi di max 25 cm.
- 18) **Coppia di acquasantiere a fusto e 5.acquasantiere da muro.** Risposta: questi pezzi non sono compresi all'interno della vetrina bensì fuori, in una composizione che non è oggetto delle proposte migliorative.
- 19) **Numero delle acquasantiere riportate nella relazione, cioè 9, che si ritiene non adeguato per una vetrina di tali dimensioni.** Risposta: le nove acquasantiere sono indicative della tipologia di acquasantiere da esporre che, invece, sono circa una cinquantina. La documentazione data permette di disporre delle informazioni per l'elaborazione delle proposte migliorative.

Il Soprintendente  
Dott.ssa Maria Grazia Patanè

*M. G. Patanè*



Il Responsabile Unico del Procedimento  
Arch. Giovanni Laudani

*G. Laudani*